Anno XLII - N. 246

Martedì 18 Novembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato, Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Un tentativo eroico
che avrebbe dovuto iniziarsi nel Friuli

Il collega Bruno Astori e l'amico Bruno Coceancig hanno pubblicato un volume = I volontari di Trieste = il quale a noi, che parecchi di quei generosi conoscemmo personalmente, ridesta molti cari ricordi e vivi rimpianti per i numerosi che nella guerra di redenzione hanno lasciato la vita. Ma non vogliamo parlare delle nostre impressioni: se quali, del resto, coincidono con quelle degli autori stessi manifestate nella prefazione: non essere cioè «tempo ancora di raccogliere i documenti della nostra recente epopea per una sintesi storica» e nè di scrivere la storia della partecipazione degli irredenti ad essa; ma essere però e forse ora più di mai — «necessario che l'Italia sopratutto l'Italia nuova, sappia fin d'ora quale contributo di sangue e di energie hanno dato i figli di Trieste» e della Venezia Giulia. Il libro risente un pò della fretta con cui fu compiuto; ma riesce nondimeno interesantissimo: vi sono narrati episodi e riepilogate successivamente vite degne di Plutarco; onde bene provvidere con questa rievocazione i due scrittori a darcene un rapido, primo saggio.

Noi ci limiteremo a togliere dal libro un episodio che ignoravamo e che crediamo sia ignorato da molti friulani, sebbene proprio in Friuli dovesse avere principio.

Parla, il libro, del fermento che agitava il popolo italiano subito dopo scoppiata la guerra europea: doveva l'Italia restar neutrale? doveva partecipare alla guerra?.. Discussioni acerbe, dimostrazioni: e alimentavano il fuoco per l'interventismo i fuorusciti irredenti = sparsi in tutta Italia, ma numerosi specialmente a Venezia, a Udine, a Roma.

«.. Fu un momento» — narra il libro — «nel quale, per i fuorusciti, l'agitazione spirituale non bastò più. Erano impazienti d'azione. La ricorrenza di una grande data affascinava. Sauro, Gambini, Miani e tanti altri audacissimi pensavano che il XX settembre non potesse essere festeggiato se non con un tentativo eroico. Organizzarono una spedizione armata per irrompere oltre il confine friulano, liberare un primo lembo di terra irredenta e farsi uccidere tutti per dare all'Italia l'esempio del sacrificio, per trascinare l'opinione pubblica italiana verso l'azione. Ma l'impresa = che saputa anche «al di là» allarmò così seriamente l'Austria da farle sportare verso Cormons e Cervignano le truppe di copertura del confine — dovette essere sospesa.

«L'idea però non fu abbandonata. Quello che non era stato portato a termine nel settembre, doveva ritentarsi due mesi più tardi, Sauro, Gambini, Foschiatti, Diomede Remo, Vittorio Fresco, erano decisi più che mai a provocare l'incidente di frontiera. In caso di Fresco — una soffitta di Campiello della guerra a Venezia che ricordava i vecchi ambienti di cospirazione — essi si riunivano quasi tutte le sere per preparare attuazione dell'audace piano. A due di queste sedute che avrebbero potuto diventare storiche, intervenne l'on. Chiesa. Due giovani coraggiosi, Bruno Tomasini e un maestro di Ajello, si recarono ripetutamente nel Friuli ad assumere i rilievi necessari. L'azione doveva avvenire nella direttiva di Cormons. Mentre una ventina di triestini, venendo direttamente da Trieste dovevano tentare una diserzione in massa, a mano armata, che avrebbe sconcertato gli austriaci, un centinaio d'irredenti, provenienti da MANZANO dovevano forzare il passaggio del ponte sul Iudrio, e far saltare le rotaie della ferrovia, quindi accerchiare la caserma di confine — dove era stata accertata la presenza di una quarantina di gendarmi — sopraffare questi e trascinarli = ritirandosi — su territorio nazionale. L'impresa doveva aver luogo nella notte dal 27 al 28 novembre 1914.

«Ma le difficoltà erano enormi. Bisognava anzitutto trovare dei fondi, poi acquistare le armi. I congiurati, per eccesso di prudenza, non avevano confidato il loro piano neppure ai loro amici intimi e fidati che avrebbero potuto aiutarli. A due sole persone erano ricorsi per aiuto: Salvatore Segrè e Teodoro Costantini, che, rispondendo con generosa prontezza, avevano fornito loro i mezzi necessari. Con quelle poche migliaia di lire, Sauro e Vittorio Fresco partirono per diverse direzioni: il primo girava l'Italia in cerca di bombe a mano, e tornava di tanto in tanto a Venezia, dove, nella soffitta di Campiello della guerra si votava tranquillamente le tasche traudone delle bombe;

il secondo le tasche traendone delle bombe; il secondo era andato a Brescia ad acquistare fucili. L'acquisto di cento moschetti fu reso possibile per l'aiuto dato a Fresco dal prof. Tirale di Brescia, il quale s'era impegnato ad un cenno del Fresco, di spedirli le armi acquistate, in casse con la scritta «Medicinali», a Cavanella d'Adige. Da Cavanella, le casse dovevano essere trasportate con un carro a Chioggia, dove sarebbero state distribuite ai volontari.

Improvvisamente, la sera del 24 novembre l'avv. Giuriati a Venezia riceve una telefonata dall'on. Barzilai che lo prega di partire immediatamente per Roma. Atteso da Barzilai, Giuriati è accompagnato immediatamente dal presidente del Consiglio, e Salandra gli chiede se conoscesse a Venezia un certo gruppo di cospiratori irredenti e se gli constasse ch'essi stavano preparando un'azione per la notte del 27. Giuriati, al quale nulla i volontari avevano confidato nel timore che la «Trento-Trieste», in quel momento, li dissuadesse dal compiere il generoso tentativo, casca dalle nuvole; ma Salandra trae dal cassetto un voluminoso incartamento e, fra la più grande meraviglia di Giuriati, legge una serie d'informazioni su tutto il corso dei preparativi per l'azione che doveva avvenire. Finita la lettura, Salandra soggiunge:

— Garo Giuriati, dica ai suoi amici che io comprendo perfettamente il loro animo e che quantunque ne abbia il dovere, cercherò di non impedire con la forza il loro tentativo; ma li assicuri che il loro sacrificio in questa ora sarebbe completamente inutile, poichè l'Italia non è ancora pronta. Esso potrà invece esser prezioso in un altro momento che certamente verrà».

"L'esortazione di Salandra, ma più ancora la assicurazione contenuta in queste parole, valsero a far dissuadere i volontari dal loro generoso tentativo.

"Più tardi si potè argomentare per indizi indiretti che l'incartamento che Salandre aveva mostrato a Giuriati proveniva, attraverso la Consulta, dall'ambasciata d'Austria „.

Sempre ben servita, dalle sue spie, la defunta Austria!

I Ferrovieri profughi ricevuti dal Governo

ROMA, 19. = Il giorno 13, nella mattinata il sig. Felice Budini, Presidente dell'Opera e del Comitato e Direttore del giornale «il Ferroviere Ribelle» assieme ai sigg. Abbate Alfonso, Capo stazione da Pinzano, sig. Ircando Agostino, capo conduttore da Belluno, sig. Russo Gennaro, operaio, in rappresentanza degli operai macchinisti, fuochisti e accedienti Deposito e Squadre Rialzo di Udine, vennero ricevuti con cordiale affabilità da S. E. il comm. ing. Cesare Nava, Ministro delle Terre Liberate, il quale si disse ben lieto di poter ascoltare per difenderli ed assistere i ferrovieri profughi delle terre già invase. Il sig. Felice Budini, dopo avere espresso la massima riconoscenza a S. E. il Ministro pel continuo interessamento posto a favore dei ferrovieri profughi da S. E. stesso, illustrò il disagio economico in cui vengono a trovarsi i ferrovieri profughi per il non concesso abbuono del 20 per cento sugli indennizzi di risarcimento.

S. E. il Ministro lesse una lettera ricevuta fin dal 14 agosto da S. E. Nitti, il quale, d'accordo col Ministro dei Trasporti, si era disposto pel detto abbuono, che non sa comprendere il motivo per cui questa benevola disposizione sia rimasta in uno degli Uffici del Ministero dei Trasporti.

Il sig. Budini fece comprendere la necessità d'intervenire presso le Autorità Prefettizie onde siano concesse case ai ferrovieri profughi di Belluno. Il sig. Ircando Agostino espose le condizioni in cui sono venuti in questo momento a trovarsi i ferrovieri profughi del Cadore e del Bellunese. S. E. il Ministro promise tutto il massimo interessamento e fece subito telegrafare ai Prefetti di Belluno, Treviso e di Udine.

Dopo altre raccomandazioni riguardo agli anticipi sul risarcimento dei danni di guerra perchè venissero dagl'interdetti di finanza sollecitamente concessi ai ferrovieri profughi e dopo le parole dei signori Abbate e Russo, la Commissione con impressione lieta si recò dal Ministero dell'Interno S. E. Nitti che occupatissimo la fece subito ricevere dal suo Capo di Gabinetto della Presidenza com. sig. Flores. Il sig. Budini fece osservare che mentre S. E. Nitti con accordi presi con S. E. De Vito disponeva la concessione dell'abbuono del 20 per cento sugli indennizzi dei danni di guerra, questo benevolo provvedimento non è raggiunto alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Il comm. Flores assicurò che il telegramma n. 10273 del 14 agosto, telegramma col quale si concedeva l'abbuono, oltre ad altri provvedimenti, sarebbe stato rispettato in tutta la sua intierezza. Promise ancora il massimo degli interessamenti per evasione alle altre inchieste del memoriale ultimo presentato.

La Commissione rimase soddisfatta dell'accoglienza.

Nel pomeriggio del giorno 14 la Commissione si recò dal comm. ing. Luigi Tosti, capo di Gabinetto del sig. direttore generale. Il sig. Felice Budini protestò per le trattenute indebito fatte da alcuni uffici a dei ferrovieri profughi, e ciò in opposizione agli ordini impartiti dal Direttore generale stesso. Il sig. Budini riferì ancora il mancato pagamento del premio trimestrale, del sussidio di due mesate, della mancata concessione trasferimento antico focolare Ferrovieri profughi — e speciali provvedimenti a favore delle vedove dei nostri ferrovieri. Vennero fatte insistenze perchè ai ferrovieri profughi delle terre invase venisse concessa la diaria in base alla nuova tabella, doppia anzianità per gli anni di servizio prestati in zona d'operazione e tutte le altre richieste contemplate nel memoriale già a suo tempo presentato.

Il comm. Tosti promise che avrebbe parlato in forma benevola al sig. direttore generale, ma che però non poteva fare alcuna promessa formale perchè il memoriale è di competenza fel Ministro dei Trasporti, assente da Roma.

La Commissione non mancherà di fare insistenze presso i Ministeri competenti e di ritornare a Roma al più presto possibile, onde le richieste siano sollecitamente evase.

CRONACA PROVINCIALE

Graduatoria degli insegnanti ammessi al concorso speciale.

Lettera B.

Damiani Luigi, Cibischino Ugo, Di Comun Zelmo, Fior Giobbe.

Lettera D.

Ciani Ant. Targoni Ciro, Zanier Mario, Romano Dom., Di Cara Michele, Morassi Agostino, Giudice Giuseppe, Ottalevi Alessandro, Romanin Gino, Valle Lucchino, Brunetti Olinto, Gardini Giovanni, Garzon Luigi, Avon Pietro, Bottino Bernardo, Cividino Guido, Mascarin Alfonso, Cirrone Luigi, Paviotti Gio. Batta, Lo Iacono Giuseppe, Giacomelli Fortunato, Noacco Costantino, Facchin Dom. Campo Giuseppe: Silvestri Gaetano, Fior Arnaldo, Brocato Luigi, Carrara Ernesto, Bastianetto Fernando, Bosa Luigi, Scarlata Francesco, De Monte Cregorio, Toscano Sebastiano, Albanesi Tobia, Mazzili Ugo.

Lettera E.

Petris Aldo.

Lettera A.

Bonanni Domenico, Del Mestre Mario Macuglia Fedele, Candotti Giacomo, De Rito Giuseppe, Passoni Giuseppe, Zuliani Fiore.

Lettera B.

Piazza Salvatore, La Porta Antonio, Revelant Giuseppe, Cella Pietro, Delle Vedove Giuseppe, Gandin Luigi, Biancato Paolo, Lorenzini Salomone, Del Giovanni, Piazza Gio. Batta.

Lettera D.

Peresson Giovanni, Diana Giuseppe, Verzegnassi Gio. Batta, Cosmo Alessandro, Pignataro Salvatore, Barbieri Serafino, Catanuto Nicolò, Bucola Giuseppe, Vecil Aurelio, Perissutti Anselmo, Tortorelli Giovanni. Biani Antonio.

Graduatoria delle maestre ammesse al concorso speciale bandito dal R. Provveditore di Udine in data 24 giugno 1919.

I graduatoria.

Fortunato Ada.

II graduatoria.

Cozzi Anna, Fabris Angela, Fael Maria, Guazzo Laura, Puppin Armida, Forabosco Lina, Angeli Alice, Pozzi Cesira, Forti Caterina, Ellero Irma, Ellero Ida, Marensi Armanda, Mylini Eleonora, Pellegrini Angelina, Vagnetti Giulia, Maestrello Carmela, Zavattini Elide, Ferro Gelinda, Valentinuzzi Margherita.

Bonin Angela, Girardi Amelia, Rainis Maria, Della Vedova Giulia, Banzi Glorianda, Morgante Tellia, Colonnello Lea, Talmassons Ida, Cotterli Linda, Franzoia Rita, Boschetti Ida, Grosso Ida, Romanin Lucia, Candotti Erminia, Famea Emilia, Salvadori Dina, Franz Rita, Toni Lucia, Novelli Margherita, Basaldella Maria, Antonini Maria, Galante Maria, Pillinini Elisa, Sesler Evelina.

Centis Virginia, Variola Speranza, Minella Iolanda, Fusari Maria, Stefanon Rina, Banchio Maria, Lenzi Augusta, Piva Adele, Zecchin Agostina, Pighin Teresa, Del Colle Egina, Commessatti Eufemia, Buran Rina, Perocco Cecilia.

La lotta contro i topi

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, circa la lotta contro i topi camgnoli che, tanto danno recano alle nostre campagne, dirama in circolare seguente istruzione sul modo di usare il fosfuro di zinco.

Si rompe a grossi pezzi del granoturco (preferibilmente si usi granoturco avariato) lo si libera dalla farina e dai detriti più minuti e lo si mette in acqua per 10-12 ore, in modo che abbia bene a gonfiarsi, senza però spappolarsi. Si sgocciola il grano dall'acqua sovrabbondante, poi lo si mette entro un mastello di legno, spolverandolo con forfnro di zinco, il quale è una polvere quasi nera, velenosissima e infiammabile. Si rimescola la massa di grani rotti così trattati, in modo che abbiano tutti a rivestirsi uniformemente della polvere velenosa.

Fatto questo, si sparge il grano avvelenato sui terreni, invasi dai topi. Lo spargimento va fatto co bel tempo, per quanto è possibile in vicinanza dei fori delle tane. Per campo si impiegano, in media, da 3 a 4 chilogrammi.

Un chilogramma di fosfuro di zinco è sufficiente per avvelenare 100 chilogrammi di granoturco (pesato a secco dopo franto e purgato da farina e detriti), i quali bastano per circa 30 campi.

L'avvelenamento del grano si fa sul posto ove il grano verrà sparso, e lo spargimento deve avvenire appena fatta la preparazione.

Trattandosi di usare una sostanza velenosissima, occorrono le massime precauzioni per evitare disgrazie. Il veleno deve custodirsi sotto chiave dal capo di famiglia; ragazzi e bambini devono essere tenuti lontani dal luogo di preparazione e di spandimento dei grani avvelenati.

Non si deve toccare il veleno con le mani; si usi una spatola di legno (che poi si brucierà) pel suo rimescolamento, e cucchiai o qualcosa di simile (da distruggersi poi) per lo spargimento del grano.

Ad ogni modo, fatta l'operazione occorre lavarsi accuratamente le mani.

Chi ha ferite alle mani non deve prender parte alle operazioni di avvelenamento.

I mastelli usati nella preparazione del grano avvelenato non devono per nessuna ragione adibirsi a contenere liquidi o sostanze alimentari sia per gli uomini che per gli animali.

Tutti gli animali da cortile devono rimanere lontani dai campi avvelenati perchè non abbiano a fare la stessa fine dei topi. Se qualche animale morisse per aver mangiato grano avvelenato, dovrà essere profondamente sotterrato.

Attorno ai campi avvelenati, è consigliabile mettere delle tabelle con la scritta: «Terreno trattato con veleno contro i topi».

TARCENTO

La festa per mutilati. Domenica, 23, si svolgeranno grandi festeggiamenti a favore della locale sezione mutilati. Alle ore 8, apertura richissima pesca; alle 2 pom. corse nei sacchi e delle carriole; alle 15, concerto musicale.

Ballo Popolare nel teatro Sociale con distinta orchestra

Si promette un'ottima riuscita. Si effettuerà un servizio automobilistico durante il giorno e la notte per Nimis, Tricesimo, e Buia.

CRONACA ELETTORALE

Quali candidati secondo la votazione di Udine sarebbero gli eletti

Diamo per semplice curiosità i computi dei risultati sulla votazione avvenuta nelle 24 sezioni di Udine indicando quali sarebbero i candidati eletti secondo il voto del nostro Comune.,. e la Cabala della nuova legge.

Lista	Voti di lista
Lista Girardini	2047
» Cosattini	1995
» Fantoni	671
» Gasparotto	671

Totale dei voti aggiunti della lista:

Quozlente che va a formare la Cifra elet. di lista			
Girardini	687 :	12 =	57
Gasparotto	656 :	12 =	54
Cosattini	93 :	12 =	7
Pietriboni	18 :	12 =	1
Fantoni	42 :	12 =	3
Ciriani	257 :	12 =	21
Ancona	20 :	12 —	1

Tali quozienti uniti al voto di lista danno:

	Lista			Cifra elett. lista
Girardini	2047	+ 57 =	»	2104
Cosattini	1995	+ 7 =	»	2002
Gasparotto	671	+ 54 =	»	725
Fantoni	671	+ 3 =	»	674
Ciriani	156	+ 21 =	»	177
Pietriboni	17	+ 1 =	»	18
Ancona	7	+ 1 =	»	8

La cifra elettorale della lista dovendosi dividere per 1-2-3-4-5-6 fino a 12 si avrà.

Lista Girardini	*Lista Cosattini*
2104 : 1 = 2104	2002 : 1 = 2002
2104 : 2 = 1052	2002 : 2 = 1001
2104 : 3 = 701	2002 : 3 = 667
2104 : 4 = 526	2002 : 4 = 500
2104 : 5 = 420	2002 : 5 = 400
2104 : 6 = 360	2002 : 6 = 333

Lista Gasparotto	*Lista Fantoni*
725 : 1 = 725	674 : 1 = 674
725 : 2 = 362	674 : 2 = 337
725 : 3 = 241	674 : 3 = 224
725 : 4 = 181	674 : 4 = 168
725 : 4 = 145	674 : 5 = 134
725 : 4 = 181	674 : 6 = 112

Conseguentemente la lista.

Girardini avrebbe, secondo i voti del capoluogo, *cinque* posti = la lista Cosattini *cinque* posti = la lista Gasparotto *un* posto = la lista Fantoni *uno*.

Ciò premesso, stabiliamo la cifra *individuale* di ogni candidato.

Lista Girardini

Girardini: Cifra elettorale di lista:

	Cifr. elettoral. di lista	voti aggiunti	voti di preferenza	
Girardini	2204 +	249 +	957 =	3310
Fachini	2104 +	216 +	421 =	2741
Morpurgo	2104 +	49 +	371 =	2524
Caporiacco	2104 +	59 +	306 —	2469
Marinell	2104 +	46 +	119 =	2269

Lista Cosattini

Cosattini	2002 +	52 +	1348 =	3402
Feruglio	2002 +	8 +	1051 =	3061
Piemonte	2002 +	10 +	1006 =	3018
Zaniboni	2002 +	9 +	252 =	2263
Ellero	2002 +	9 +	78 =	2089

Lista Fantoni

Fantoni 674 + 18 + 521 = 1213

Lista Gasparotto

Gasparotto 752 + 265 + 128 = 1145

Secondo i risultati della votazione avvenuta nella 24 Sezione di Udine sarebbero risultati eletti (sempre limitatamente ai voti del Comune di Udine):

1 Cosattini	con voti 3402	= lista soc.
2 Girardini	" " 3310	= " fascio
3 Feruglio	" " 3061	= " soc.
4 Piemonte	" " 3018	— " soc.
5 Fachini	" " 2741	= " fascio
6 Morpurgo	con voti 2524	= lista fas.
7 Caporiacco	" " 2469	= " fascio
8 Marinelli	" " 2269	= " fascio
9 Zaniboni	" " 2293	= " soc.
10 Ellero	" " 2089	= " soc.
11 Fantoni	" " 1213	= " pop.
12 Gasparotto	" " 1145	= " comb.

Come risulta dal complesso dei voti e stando alle notizie finora pervenute, le proporzioni degli eletti si presenterà molto diversa,

Il reponso delle urne

Nel pomeriggio di ieri, dopo le prime notizie sui risultati della votazione a Udine, pubblicate dalla *Patria* la curiosità e l'aspettativa andò man mano aumentando tanto che nella serata e fino a tardi fu... un vero pellegrinaggio nel nostro ufficio, in cerca di notizie. Ma non ne potevamo dare neppure noi, se non assai scarse frammentarie, incomplete„ sapeva che a Maiano ben 800 voti aveva avuto la lista del Foscio, contro i pochi di quella clericale; a Pasian Schiavonesco 345 contr 145; a Tricesimo invece i voti erano andati quasi tutti a favore della lista clericale, socialista e d'Anconiana, la quale ultima ebbe quivi 172 voti, mentre a Tarcento solo 4. Rimarchevole il fatto che a Tarcento, ove è sindaco uno dei capi del Partito Popolare Italiano, l'avv. Candolini le Maggioranza sia stata per la lista socialista:

A Udine, il risultato fu il seguente: Inscritti 14729 votanti 5515; lista del Fascio 2047 — lista socialista 1975 — lista dei combattenti 671 — lista clericale 671 — lista Ciriani 156 — lista Pietriboni 17 — lirta Ancona 7.

Durante tutta la giornata in Prefettura continuarono a pervenire telegrammi sui risultati dello scrutinio: ma sempre incompleti. E non si potevano conoscere cifre, perchè non venivano comunicate mano a mano che giungevano, ma solo ad intervalli. Chiusi nel gabinetto, il Prefetto comm. Masi e gli impiegati continuarono lo spoglio sino a tarda ora. Verso le 17, si conoscevano i risultati di un centinaio di commi che davano la prevalenza ai socialisti e quindi ai clericali.

Il fenomeno — che lo stesso "Friuli„ giudica «*una crisa di psicologia nazionale*» — noi lo consideriamo pure come una crisi passeggiera: quali effetti possa questa crisi apportare, non è dato prevedere. Certo è rimarchevole il fatto che la Francia, la quale nella stessa giornata di domenica esprimeva il proprio pensiero col voto, si mostra proclive ad una prudenza verso che sarebbe stata tanto più desiderabile per l'Italia, la quale meno di tutte le altre nazioni dovrebbe ora abbandonarsi a salti nel buio, pericolosi sempre e dai quali potrebbe uscire in condizioni ancora più dolorose di quelle onde oggi si muovono da un capo all'altro della penisola alti lamenti.

Il 60, il 61 per cento degli elettori inscritti con ha votato. Questo è anche ue fenomeno rimarchevole. E da qual partemancarono i votanti?.. Se noi pensiamo che i due partiti vincitoei = almeno dalle notizie finora pervenute — il socialista e il clericale, e vincitori oltre le loro stesse previsioni e speranze, se noi pensiamo che questi due partiti hanno organizzazioni potenti disciplinate, dobbiemo credere che sieno mancati all'appello piuttosto gli elementi di difesa sociale che non quelli che muovnno all'assalto.

Il partito liberale ha creduto sempre che basti muoversi alla vigilia delle elezioni; ed era tanto sicuro di avere il consenso nel programma proprio della intera nazione che si permise il lusso di scindersi, dovunque: ministeriali, antiministeriali, combattenti, e tutti questi di suddividersi fra di loro.. Chiamiamo pure "borghese" il partito liberale: a sè deve esso imputare la propria sconfitta, la sconfitta della borghesia.

— Noi — diceva l'on. Gasparotto nell'ultimo comizio in via della Posta — non vogliamo salvare nessuna borghesia... Sull'orlo del sepolcro la borghesia deve salvarsi da se.,.

E per salvarsi questa borghesia, che pure ha portato l'Italia ai più alti destini, comincia... col disertare le urne! Poichè mentre i partiti clericali e socialisti votarono compatti e con disciplina (basti il fatto che a Santa Maria la Longa la lista clericale ebbe 170 voti e 168 preferenze per l'incognito candidato Tono, contro 68 voti della lista del Fascio) nessuna disciplina ebbero i votanti delle liste liberali.

A Udine c'erano in parecchie sezioni tutti i dispensatori di schede, che fermavano i votanti con dolci.. lusinghe, e gli mettevano in mano, volente o nolente, la scheda del partito che gli aveva pagati per quel materiale lavoro; mancava il dispensatore delle schede liberali.

Ed in Provincia stando a quello che ci viene riferito, l'organizzazione dei partiti liberali fu ancora più difettosa.

Difetto di concordia difetto di organizzazione. Non è un appunto che nai vogliamo smuovere a comitati elettorali od a persona: costantiamo fatti, che si potranno anche meglio approfondire. Gli appunti sarebbero ingiusti a taluni sacrificarono alla causa giorno e notte, in quest'ultima settimana, ma la causa non si vince senza il concorso di tutti e non si vince specialmente di fronte ad organizzazioni che non datano da oggi se non si vuole non si sa contrapporre alle medesime organizzazioni altrettanto disciplinate.

Occorre che il partito liberale si organizzi per il domani forse non lontano, non bastano più organizzazione improvvisate della vigilia, ma sono necessarie le organizzazione pazienti, stabili e forti che penetrino in ogni luogo ed in ogni ceto della popolazione.

I partiti intermedi (questa è la nostra convinzione) hanno pure sempre la maggioranza; ma questa maggioranza ha bisogno di restare unita, e non di disgregarsi, se vuole poter resistere agli assalti dei partiti — uno, che vuole spingere il paese verso l'utopia e l'altro che lo vuole rimorchiare verso il passato.

Un'altra spiegazione del fenomeno «sosso-nero» in Friuli — una esplosione insospettata: 337 voti socialisti a Varmo, 138 a Rivolto, 562 a Cividale e via discorrendo — la si trova, per nostro avviso, nella esasperazione degli animi per le attuali condizioni in cui la Provincia si trova: depaggerata di bestiame, di strumenti di lavoro, di arredi domestici. Tutti trovano — ed è spiegabilissimo in molti casi, se non sempre, risponde a verità — tutti trovano che si è fatto poco, troppo poco per la nostra Provincia: ora contro chi prendersela se non in genere contro il Governo e contro i «partiti» che furono e possono tornare al Governo — e gli uomini che in quei partiti militano?....

— Provin a cambiaiù! — ecco la sentenza semplicista, che veniva spontanea nella mentedei votanti o vi era molto facilmente fatta entrare. Non diversamente, se una malattia si prolunga, l'ammalato ed i suoi stessi famigliari incolpano il med., senza farsi un concetto se il prolungarsi della malattia stessa dipenda da cura sbagliata o dalla natura stessa del morbo o dalle condizioni dell'organismo infermo.

I risultati definitivi non saranno noti fino a questa sera a tarda ora, mancando ancora la segnalazione di altri circondari oltre quello di Udine.

Lo spoglio definitivo deve essere fatto al Tribunale: il presidente, con l'aiuto di esperti, deve calcolare i quozienti e proclamare gli eletti a quando la proclamazione? Crediamo che sino a Venerdì o Sabato sarà difficile possa avvenire. Tutte le sezioni devono presentare il verbale alla Cancelleria del Tribunale, e quando tutte lo hanno presentato, ventiquattro ore dopo comincia lo scrutinio definitivo e il calcolo dei voti.

Ieri nel pomeriggio al Tribunale non erano pervenuti che pochi verbali, oltre quelli delle sezioni di Udine: una ventina in tutto. E si calcola che sino a domani sera non arrivino tutti (compresi quelli della Provincia di Belluno) anche per la difficoltà dell'inoltro causate dalle recenti intemperie.

Sino a giovedì, le operazioni definitive di scrutinio quindi non potranno cominciare, e sino a venerdì o sabato non si potrà udir proclamare quali uomini rappresenteranno il Friuli e il Bellunese al Parlamento.

RISULTATI FINORA CONOSCIUTI
nel Collegio UDINE-BELLUNO
divisi per Comune

COMUNI	Clericali	Socialisti	Fascio	Combattenti	Pietriboni	Ciriani	Ancona
Udine	671	1975	2047	671	17	156	7
Codroipo	184	91	58	529	32	7	7
Camino di Codroipo .	110	6	9	90	6	3	—
Sedegliano	284	63	185	198	28	16	9
Bertiolo.	366	40	208	24	8	2	4
Rivolto	190	138	78	40	7	4	—
Varmo	87	337	84	131	—	—	—
Talmassons . . .	275	105	175	165	1	12	—
Buia	634	257	257	464	21	3	104
S. Daniele . . .	197	347	145	161	2	71	2
Tricesimo . . .	209	90	72	88	—	1	172
Vergnacco . . .	216	35	34	24	—	—	11
Pasiano di Pordedone	137	337	247	88	22	90	40
Cividale	532	562	120	67	12	—	—
Maniago (incompleto)				272	`	350	
S. Vito al Tagliam.	368	821	178	216	18	458	16

Qualche particolare sulla votazione di vari centri

S. VITO AL TAGLIAMENTP. — La giornata passò qui tranquilla. Sopra 3853 elettori iscritti, si presentarono alle urne 1617, 42 schede furono annullate.

Le sezioni erano cinque ed in complessivo si ebbero le seguenti risultanze.

Ciriani	schede	458;
Clericali	»	368;
Socialisti	»	321;
Combattenti	»	216;
Fascio Nazionale	»	178;
Ancona	»	16;
Pietriboni	»	18;
Schede nulle		42
	Totale	16.17

Molti furono i voti di preferenza ed aggiunta.

La domenica alle ore 17 vennero chiusi tutti gli esercizi, e la gente, anche perchè il tempo imperversava con forte vento si chiuse nelle proprie case. Il paese poco dopo era completamente deserto,

DA PASIANO DI PORDENONE

Inscritti in tre sezioni 2161; votanti 921. Schede buone 834; nulle 87. Il numero dei voti di ciascun partito lo rileverebbe dalle tabelle. Dei quaranta voti ottenuti dall'on. Ancona, 31 gli furono dati nella sezione di Cecchini, dove fu sfortunato invece l'aratro dell'on. Ciriani ch'ebbe solo 5 voti. I voti preferenziali dei socialisti furono compatti per Baradello, Ellero e Degan: 145 schede e 145 preferenze a Pasiano 42 schede e 36 preferenze a Rivarotta, 149 schede e 141 preferenze per Ellero, 140 per Baradello, 107 per Degan.

DA CIVIDALE

La lotta elettorale, calma e ordinata, eccettuato un piccolo tumulto alla 50. Sezione, avendo il Presidente ammesso a votare soltanto i presenti nella sala alle ore 5, mentre dai rappresentanti dei vari partiti si protestava per il provvedimento preso. Si è poi fatto un altro appello dei presenti e così le votazioni si protrassero fino alle ore 6.30. Il concorso alle urne fu in media del 50 per cento.

Ettore Zanuttini capolista

Sopra 2753, votarono 1451. Il riparto delle schede diede questi risultati: Socialisti 562, Clericali 532, Fascio 247, Combattenti 67, Pietriboni 12. Riportarono voti di preferenza (gli ag. sono pochis.): Socialisti Zanuttini Ettore 504, Piemonte dott. Ernesto 497, Cosattini avv. Giovanni 496.

Popolari: Fantoni Luciano 490, Miani Antonio 481, Tono Pietro 466, Biavaschi G. Battista 22 e Catini: Liussi 6.

Fascio: Morpurgo Elio preferenze 215, Girardini Giuseppe 11.

Combattenti: 12 voti per ciascuno Gasparotto Luigi, Mini Alberto e Luzzatto Fabio.

I voti della lista Ciriani

Secondo notizie particolari, i voti raccolti dalla lista Donati - Ciriani sono: Maniago 379; Forgaria 448 (" il Friuli„ parla di un *tradimento all'ultima ora*): Clauzetto 297, Sequals 368; Spilimbergo 815; S. Vito al Tagliamento 458; Sesto al Reghena 424; S. Giorgio della Richinvelda 400.

I totali conosciuti

Danno questi risultati complessivi: Socialisti voti 29000: clericali 23000. A distanza vengono i Combattenti e il Fascio. In questi totali sono comprese parecchie Sezioni del Bellunese.

Ne mancano però ancora molte. del Bellunese e anche della nostra Provincia.

Qualora si mantenessero le proporzioni attuali dei voti entrerebbero due o tre candidati della lista del Fascio, a scapito della rappresentanza parlamentare bellunese.

I primi risultati

Stanotte si è vegliato continuamente in Prefettura per lo spoglio.

Alle 11.30 di stamane su 217 sezioni, che compongono il circondario di Udine, si conoscevano i risultati di di 205, e cioè:

Ciriani	voti	4423
Socialista	»	11207
Pietriboni	»	546
Ancona	»	2124
Clericali	»	12846
Combattenti	»	6598
Fascio	»	8872

A questi risultati si devono aggiungere i seguenti finora conosciuti degli altri circondari: per il Fascio 3700 voti; per i combattenti 5500; per Ciriani 2609; per Ancona 882; la lista Pietriboni raggiunge i 5000 voti; quella socialisti circa 30.000; quella clericale 24000.

I voti di preferenza e i voti aggiunti

Diamo qui, secondo i risultati conosciuti fino a mezzogiorno, il numero dei voti di preferenza (prima colonna) e dei voti aggiunti (seconda colonna) per il Circondario di Udine:

Socialisti

Basso	199	—	24
Baradello	818	—	15
Cosattini	6986	—	253
Degan	168	—	4
Ellero	1615	—	80
Feruglio	4808	—	54
Piemonte	4321	—	91
Puntil	73	—	3
Santin	46	—	0
Vigna	76	—	72
Zanibon	1959	—	98
Zanuttini	211	—	14

Lista Clericale

Fantoni	9432	—	314
Probati	32	—	7
Agnola	1441	—	64
Biavaschi	5630	—	151
Cattini	2530	—	31
Galletti	749	—	40
Miani	166	—	33
Sante	38	—	2
Paolini	192	—	44
Rosa	8	—	1
Tono	6305	—	44

Lista del Fascio

Girardini	2792	—	1473
Morpurgo	844	—	201
Cristofori	138	—	65
Di Caporiacco	2406	—	654
Fachini	736	—	451
Hierschell	1800	—	144
Marinelli	182	—	134
Tullio	408	—	263
Zanardini	19	—	98

Lista Pietriboni

Pietriboni	193	—	603
Palatini	2	—	3
Bellati	7	—	2
Statera	148	—	11

Lista combattenti

Gasparotto	1177	—	1461
Gortani	746	—	545
Luzzatti	1279	—	551
Mini	2220	—	661

Lista Ciriani

Ciriani	525	—	1963
Donati	98	—	214

Lista Ancona

Ancona	42	—	382

Il risultato delle elezioni in Italia

Cominciano a pervenire i primi telegrammi con i risultati della lotta elettorale nel regno. Da questi primi dispacci non è possibile un orientamento, per cui li diamo così come ci pervengono.

Collegio Caserta circondario Nola sez. 13 lista stella voti 319 lista una scure voti sei lista grappolo uva 1615 lista gallo basilisco voti due lista falce martello 57 lista una spiga voti 245 lista una bandiera 530 lista una vanga 114.

Collegio di Roma. Sez. 382, lista Stella voti 16,619, lista Scudo voti 19202, lista Aquila romana 10127, lista Falce Martello 17814, lista elemetto vanga e piccone 8496.

Collegio Ancona Pesaro Urbino. Sez. 94, lista scudo crociato voti 4901, lista spiga grano voti 4278, lista aratro voti 4361 lista falce martello 6653.

Collegio Cosenza: circondario Cosenza Rossano Castrovillari e Paola sez. 226: lista vittoria alata voti 9683 lista Elmetto voti 5787, lista Scudo 6977, lista aratro 11140.

Collegio Ferrara, Rovigo circond. cont. sez. 11: lista Falce Martello 3467, lista stella voti 688, lista scudo crociato voti 792.

Collegio Parma, Modena, Piacenza Reggio: circondario Reggio Em. sez. 105: lista Falce Martello voti 27779, lista scudo 8276, lista mazzo spighe voti 5763, lista vanga e penna 730, lista elmetto 98.

Collegio Trapani: circondario Mazzara Vallo sez. lista sole nascente voti 2135, lista stella voti 644, lista scudo voti 167, lista martello voti 4 lista sveglia voti 98.

Collegio Venezia circondario Chioggia lista scudo crociato voti 576, lista Falce, Martello voti 1714, lista Leone S. Marco voti 577, lista Ancora voti 105.

Collegio di Alessandria. Circondario di Novi Ligure sez. 29. Lista Stella voti 1280, lista Falce Martello 5102, lista Ruota intersecata da spiga 319, lista grappolo d'uva voti 261, lista scudo crociato 2272, lista aratro 447. *Collegio di Aquila*. Circondario di Avezzano e Città Ducale sez. 54 lista Stella 8651, lista un gallo 77, lista, scudo 963, lista Falce Martello 208 lista elmetto 3412.

Collegio di Bergamo. Circondario di Clusone sez. 33: lista Falce Martello voti 1340, lista scudo crociato 5230, lista Stella 1394.

Collegio di Brescia circondario di Brescia 102 sezioni: lista stella voti 6679 scudo crociato 10845, lista testa fante con elmetto 1171 falce martello 7077. *Circondario di Chiari* sezioni 43 lista stella 1312 lista scudo crociato 6310, testa di fante con elmetto 1210 lista falce martello 1915. *Collegio di Caltanisetta* circondario di Caltanisetta a Terranova di Sicilia sezioni 69 lista un leone 12013, lista aratro e zappa 1480 scudo crociato 2807, lista aquila 1472, lista falce martello 2707.

Collegio di Ancona Pesaro Urbin circondario di Ancona (sezione 61) circondario Pesaro (sezione 74) lista scudo crociato voti 6791, lista spiga grano voti 4583, lista aratro voti 5513, lista falce e martello voti 10.787.

Collegio di Aquila circondario di Aquila (sezioni 44) lista una stella voti 10.845, lista un gallo voti 1767, lista scudo, crociato voti 2520, lista falce e martello voti 6445, lista elmetto voti 5393.

Collegio di Bari circondario di Barietta. Risultato completo lista elettori elmetto 20198. Lista falce e martello voti 15995. Lista leone di Sanmarco voti 7890. Lista Scudo Crociato voti 13484. Lista stella cinque punte voti 7102. Lista torre voti 25291.

Collegio di Girgenti risultato completo lista cavallo al galoppo voti 15730. Lista scudo crociato voti 7711. Lista due stelle a cinque punte voti 12237. Lista falce e martello voti 4171.

Circondario di Teramo e Penne. Risultato completo: lista una locomotiva voti 16434, lista falce e martello voti 4968, lista mulino ad acqua voti 3188, lista spiga di grano voti 1529, lista Vittoria alata vota 4445, voti nulli 288.

Collegio di Mantova. Risultato completo: lista falce e martello voti 48149, lista spiga di grano voti 13563, lista scudo crociato voti 8616, voti nulla 723.

Dove l'Italia domina sovrana i cuori

Fiume, 17. Le elezioni, che si sono svolte con perfetto ordine e tranquillità, hanno dato il risultato seguente: votanti 7 mila; voti per Luigi Rizzo 7 mila.

Entusiasmo indescrivibile. (*Viva Fiume l'Italianissima! viva l'Italia!*

Gli effetti della nuova legge

Roma, 17. Tutti i giornali di Roma parlando delle elezioni, constatano e deplorano l'assenteismo di una gran gran parte dalle masse elettorali.

L'«Epoca» constata questa impressionante astensione e si domanda se un Parlamento eletto da una così scarsa percentuale di votanti, potrà legittimamente rappresentare il Paese.

Secondo il «Giornale d'Italia» la astensione è dovuta alla nuova legge e rammenta che l'on. Sonnino si recò espressamente alla Camera per dichiarare che era contrario alla legge.

In Francia i Socialisti battuti dovunque

PARIGI, 18. Nella terza circoscrizione di Parigi sono stati eletti anche Gainleve ex ministro del lavoro, Ferdinando Buissot radicale ex deputato i socialisti unificati Brache, Barthou e Bonnefoy. Nella seconda circoscrizione di Parigi sono stati eletti Lillerand, Cartè, Lally, PuieK, Petityean, Maurice, Barres, Herric, dell'unione nazionale repubblicana sociale. I socialisti unificati Paul, Bonoeurd, Dormery, Bleche, nella 4.a circoscrizione che comprende tutti i sobborghi la lista dell'intesa repubblicana trionfi su quella unificata che comprende Longuet, e Mayrras.

Tutti i candidati dell'intesa repudclicana passano a maggioranza assoluta Bartirou è stato rieletto nei bassi Piranei con tutta la sua lista e Lebrun ex ministro è stdto rieletto nella Mourite e Moselle con tutta la sua lista che comprenpe Warain e Vandel.

Nella Somme benchè il voto dei profughi manchi è certo che Klotz sarà rieletto. Nella Mosella Demonghuy, Meyer ed altri passa a maggioradza assoluta. Il socialista unificato Baisot che fu sottosegretario alla marina mercantile è eletto a Marsiglia.

Tra i battuti si trovano Lemosic, Messimy e Delaaye.

I risultati complessivi

Parigi, 18. — Secondo una statistica dell'agenzia Avas, pubblicata alle ore 23, sono eletti repubblicani di sinistra 117, radicali 52, radicali socialisti 71, repubblicani socialisti 24, socialisti unifica 54, socialisti dissidenti 6 m. progressisti 120, azione liberale 73, conservatori 31, totale generale 548. Repubblicani di sinistra guadagnano 51, seggi e ne perdono 17, i radicali ne guadagnano 9 e ne perdono 85, i repubblicani socialisti ne guadagnano 7 e ne perdono 15, i socialisti unificati ne guadagnano 7 e ne perdono 50, i socialisti dissidenti ne guadagnano 7 e non ne perdono alcuno, i repubblicani progressisti ne guadagnano 8 e ne perdono 5, l'azione liberale ne guadagnano 49 e ne perdono 6, i conservatori ne guadagnano 12 e ne perdono 12. Mancano ancora i risultati di nove dipartimenti o circoscrizioni.

BUIA

Una visita notturna di ladri — Una sgradevole sorpresa ha provato stamane nell'alzarsi da letto, Cigamero Giuseppe di Ario costatando che durante la notte qualche buon gustaio lo aveva derubato di ben 13 polli.

Il danno ammonta a 200 lire.

CAMPOFORMIDO

Una disgrazia. — Ieri l'operaio Gaglioli Ottavio d'anni 27 da Basandella mentre spaccava delle legna per bruciare per un violento e improvviso scarto dell'accetta si tagliava profondemente il piede destro.

Ne avrà per una ventina di giorni.

Da Gorizia

Nomina. — Il priore dell'Ospedale dei Fatebenefratelli rev. Longino Korak, residente qui da più di vent'anni, è stato nominato segretario generale dell'ordine, dal capitolo generale tenutosi in questi giorni a Roma.

I funerali del martire goriziano Emilio Cravos

Ieri venne esumata la salma del martire Emilio Cravos, che come si sa venne fucilato dagli austriaci nel novembre del 1915 per aver gridato, W l'Italia su un pubblico ritroso.

Oggi si sono fatti i solenni funerali che partirono dalla via Pretto Blasenna percorrendo Via Dietro il Castello, la via Carducci e le via Rastello sostò al Duomo per la cerimonia funebre. Il carro era completamente coperto da corone e fiori. Seguivano i parenti del martire, il sindaco on. comm. E. Bombig con molte personalità civili e militari.

Erano rappresentanti con vessillo sociale il fascio Pro rinascita di Goria, La Trento Trieste, la lega studentesca e la società di Mutuo Soccorso.

Il corteo ricompostosi passando per la via Nazzario Sauro. Sorto il sindaco pronunciò un commovente discorso inviando l'estremo saluto al martire.

IN TRIBUNALE

Il calzolaio Giovanni Traghoni di 28 anni da Gorizia nel maggio a. c. essendo addetto nel negozio di Giovanni Fanesch in Corso Verdi, rubò 2 scapesi d'olio e 4 Kg. di caffè. Compdrso davanti al tribunale, e reo confessò, la corte lo condanna a una settimana di carcere.

Il contadino Giovanni Bravez fu Giuseppe di 51 anno di Ternova assieme ai figli Giuseppe di anni 17 ed Angelo di 16 s'impossessò nel novembre del 1918 in danno dell'amministrazione postale di 60 m. di legname del valore di 481 lire; ed Antonio Bravez fu Francesco di 54 anni di Ternova insieme al figlio Ludovico no rubò 53 m. del valore di 400 lire.

Comparsi ammettono il fatto sostenendo di aver preso quanto sopra insegnato ad un permesso ricevuto da un sergente austriaco.

La corte ammettendo l'errore e la buona fede degli accusati gli assolve.

TEATRI E SPETTACOLI

Teatro Sociale

Un successo completo, sotto ogni rapporto, ieri sera la novità: «Amami Alfredo». — Il pubblico, numerosissimo quanto mai, ha applaudito a parecchie riprese gli esecutori tutti, e l'orchestra. E l'operetta merita un tale successo, poichè tanto la musica del maestro E. Bellini, quanto il libretto, rifulgono per armoniosità la prima, e per finezza dello spirito piccante, il secondo.

Nietta Zanoncelli è stata superiore ad ogni elogio in uno al mai troppo elogiato Trucchi. La De Liy, col tenore Bona, la Randoni, i Navarrini padre e figlio, la Cassi, tutti hanno gareggiato nell'esecuzione, che è riuscita perfettamente,

Alla fine del primo atto, un gruppo di volontari fiumani hanno tentato da una barcaccia, una dimostrazione patriottica, e l'orchestra ha tosto eseguita la Marcia Reale. La cosa però è subito cessata, e nessun incidente ha pertanto turbato lo spettacolo.

Questa sera con «Il caso di Mimì» si dà la serata in onore di Netta Zanoncelli.

Ebris

Spettacoli d'oggi

Al Sociale. — Ripetizione in onore della valente Zanoncelli del «Caso di Mimì»

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Questa sera si produrrà la vita storica del nostro grande martire triestino Oberdan — Sarà molto attraente e commovente — Gli attori saranno Alberto Collo e Emilio Ghione.

Cinema - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro).

Questa sera debutterà in veste da zingara la nuova e valente artista reduce dall'Eden di Trieste — Seguirà una film cinematografica —

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia 0.45-6.45-11.17-17.45.
Udine-Cormons-Trieste 5.30-14.-19.30.
Udine-Pontebba 5 - 6.15 - 17.40.
Udine-Cividale 7 - 11.30 - 18.
Cividale- (Caporetto) 8.20 - 18.44
Udine - Cervignano - Portogruaro 6.40 16.5.
Stazione per la Carnia Villa-Santina 8.20 12.4 - 19.30 - 21.4.
Gemona-Casarsa 9 - 15.35.

Maniago - Fanna - Cavasso
Partenze da Maniago: ore 12 - 19.
Arrivi a Maniago: ore 6 - 14.30

Servizio automobilistico Udine-Faedis-Attimis.
Arrivi a Udine (Albergo al Telegrafo) alle ore 8 - parte alle ore 16.

Corriere di Udine - Pozzuolo - Mortegliano.
Arrivi a Udine (Stazione Ferroviaria) alle 9.30 parte da Udine ore 15.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Tarcento.
Partenze da Tricesimo: 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Tramvia Udine - Tricesimo
Partenze da Udine 7.30 - 8.10 - 9.10 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenza da Udine: 8.45-11.55-17.50
Partenza da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 18.15

Servizio Automobilistico Udine-Tarcento-Nimis e Viceversa.
Arrivi a Udine: (Trattoria al Telegrafo alle 8 e parte nei giorni di martedì, giovedì e sabato alle 11.30.
Nei detti giorni ritorna alle 2.30 e riparte alle 17.30. Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, arriva alle 8 e parte alle 17.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Gemona.
Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arriva a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Servizio Automobilistico Tricesimo-Buia.
Partenze da Tricesimo: 8 - 12 - 16 - 20
Arrivi a . . . . . 7.30 - 11.30 - 15.30 - 19.30.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone.
Tarcento 7.45 - 9.45 - 12 - 14 - 16 - 18.
Tricesimo 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19
Arrivi a Tricesimo: 8.45 - 10.45 - 13 - 15 - 17 - 19.

ARRIVI

Venezia-Udine 4.10-10.2-13,42-19.6
Trieste - Cormons - Udine 7.30-10.30-17.30-21.50.
Pontebba-Udine 9.20 - 23.17.
Cividale-Udine 8.40 - 14.30 - 20.30.
Caporetto) - Cividale 7.55 - 18 25.
Portogruaro - Cervignano - Udine 9 - 14.30. - 19.55.
Villa Santina - Stazione Carnia 7.25 - 10.58. - 16.58 - 20.25
Casarsa-Gemona 12.35 - 20.55.

Pordenone - Aviano - Montereale - Maniago
Partenza da Pordenone: ore 7.30 — 10 - 16.30 — 17.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40
(da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone - S. Quirino - S. Martino Maniago.
Partenze da Pordenone 10 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18.30.

Pordenone - Cordenons
Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 11 - 14 - 17.30 - 19.30
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20

CRONACA CITTADINA

Le lezioni dell'Istituto Tecnico

Da tempo, una circolare, del Preside dell'Istituto Tecnico, pubblicata sui giornali, minacciava di chiudere l'Istituto stesso se per il 15 corr. mese i locali non fossero sgombrati e messi in grado di far lezione.

Ieri, con una seconda circolare anche da noi stampata, venivano sospese senz'altro le lezioni.

Abbiamo voluto informarci personalmente per sapere a chi si doveva la causa di questo grave provvedimento che colpiva la parte più importante delle nostre scuole secondarie, già tanto trascurate in questi ultimi anni.

Il preside M. Misani, fin dal mese di febbraio aveva interessato la nostra prefettura e il nostro Municipio perchè venissero sgombrati i locali di Piazza Garibaldi, che erano occupati dai mobili ricuperati.

Da queste autorità fu risposto con lettere di assicurazione per il loro interessamento, ma nessun fatto si vide.

Terminato l'anno scolastico alle meno peggio, e con orari ridotti, si sperò di poter cominciare il nuovo anno scolastico, regolarmente e nei vecchi locali, tanto più che il R. Liceo reclamava le sue aule.

I mesi passarono, le scuole si riapersero, ma le condizioni erano sempre allo stesso punto.

I sospirati locali erano ancora pieni di mobili, tanto da far credere che vi fosse una specie di... ostruzionismo contro l'insegnamento!

Gli iscritti con il nuovo anno scolastico sono 455 (oltre una ventina di classi), e si hanno disponibili 6 aule!.

Gli orari furono ridotti a un terzo e le lezioni andavano dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 18.

Con la stagione, le giornate si abbreviarono e si dovette cominciare più tardi e finire un'ora e mezza, prima poichè le aule... sono sprovviste di illuminazione elettrica!

In seguito a tutti questi incovenienti si dovette prendere il detto provvedimento.

Lo stesso dicasi delle scuole tecniche, per 24 classi sono disponibili 8 aule!

Dopo tante proteste, i locali di Piazza Garibaldi furono finalmente sgomberati e da tre settimane fervono i lavori di riattamento e disinfezione.

Una energica disinfezione è già stata praticata e i piani superiori, tra qualche giorno, saranno terminati, entro la settimana ventura si spera che i lavori vengano ultimati.

Auguriamoci che questo termine sia veramente l'ultimo e che finalmente si possano cominciare le lezioni regolari in modo che i nostri giovani possano realmente trar profitto dalle scuole.

L'Arcivescovo in visita Pastorale

Mons. Arcivescovo ha stabilito il seguente itinerario nella visita pastorale. Questa sera a Trivignano; il giorno 19 a Clauiano e Ialnicco; il 21 a Bagnaria; il 22 a Sevegliano, il 23 a Gonars; il 24 farà visita o Ontagnano, terminando il Vicariato di Palmanova.

Riprenderà quindi la visita nell'Arcidiaconato di Cividale, e cioè il 26 nov. a Campeglio, il 27 a Paedis, il 28 alle filiali, il 29 a Moinacco, il 30 a Romanzacco, e l'uno dicembre a Ziracco.

Mons. Arcivescovo sarà pel 2 a Udine per il decimo anniversario dalla morte di Mon. Zamburlini.

Il 3 dicembre compirà la visita a Prestento e il 4 a Torreano.

Il 13 sera sarà a Premariacco, il 13 a Gagliano, il 16 a Rualis, il 17 a Ipplis, il 18 a Orsaria.

Il 7 dicembre a Magnano in Riviera, l'8 dicembre a Billerio, recandosi alle 10 a Gemona.

Dal 21 dicembre in avanti visiterà la Forania di Tricesimo.

La Rivista Diocesana, nel dar notizia della visita dice:

« Sarebbe cosa lodevole che i cresimanti si presentassero colla candela come si usa nel Veneto. »

Con nuove disposizioni l'Arcivescovo riduce la mensa a un solo piatto, confermando la proibizione degli inviti di laici.

Avverte inoltre la Rivista, che l'Arcivescovo, gradisca si suoni l'organo, e si canti qualche matetto. Ma non permette il canto di fanciulle e di giovanette in orchestra; meglio assai il canto del popolo.

Le campane del Duomo

I cannoni destinati alla fusione delle campane del Duomo, da parecchi mesi stanno alla fonderia Broili.

Lunghe pratiche per ritrovare lo stagno necessario fecero ritardare la fusione, e impedirono di poterle inaugurare (come era desiderio dei preposti) per l'anniversario della liberazione e per il genetliaco di S. M. il Re.

Anche le ultime difficoltà sono state però superate grazie anche dall'intervento del Sen. co. di Prampero, S. E. Nava Ministro delle terre liberate, scriveva infatti all'Arcivescovo.

Pregiomi darle assicurazione che il consorzio per la vendita del rame, zingo e loro leghe con sede in Roma, ha ricevuto l'incarico di consegnare gratuitamente e d'urgenza alla Fabbriceria di cotesta Cattedrale 18 quintali di bronzo e 22 quintali di stagno'

Ed anche lo stagno è stato consegnato alla ditta Broili; e quanto prima avverrà la fusione delle campane.

Nuove parrocchie

L'Arcivescovo, con decreto 24 ottobre, divideva la frazione o filiale di Zovello dalla parrocchia di S. Matteo della di Magnano ed erigevala in parrocchia, nominando Delegato arcivescovile don Erminio Ordiner.

Con decreto 3 novembre modificava il titolo della parrocchia di S. Matteo di Monaio in quello di S. Matteo di Ravaschetto; con decreto 31 ottobre divideva dalla parrocchia di Zuliano la filiale di Basaldella.

Cacciatore che involontariamente uccide un bambino

Una gravissima sciagura è ieri accaduta nei pressi della frazione di Chiavris.

Verso le tre pom. due cacciatori, con il fucile in spalla, attraversarono la strada che da Chiavris conduce a Colugna. Uno poteva avere 45 anni, mentre l'altro un giovanotto fra diciotto, venti anni. Essi avevano con se due cani ed erano seguiti da un gruppo di ragazzini.

Dopo aver attraversata la strada, la comitiva s'inoltrava nella campagna e seguivano la linea di un filare d'alberi. A un certo punto i bambini cominciarono a schiamazzare gridando:

— Dài!... Dai!...

Ma questi incitamenti furono interrotti da un colpo di fucile; si udì un grido e i bambini fuggirono spaventati.

Uno spettacolo orrendo si presentava agli occhi di un contadino accorso da poco distante e che aveva intuita la scena. Ai piedi dei due cacciatori che, inebetiri, stavano con gli occhi fissi a terra, giaceva il cadavere di uno dei ragazzini, la fronte e l'occhio sinistro erano crivellati da pallini, mentre sul terreno lì vicino, stava schizzata alquanta materia cerebrale.

Mentre i due cacciatori costernati andavano ad avvertire la madre dell'ucciso e quindi a costituirsi, accorrevano sul posto, i primi curiosi facendo le ipotesi sul come il doloroso caso fosse avvenuto.

Di preciso non si può stabilire nulla poichè solamente i due cacciatori potevano dare qualche schiarimento; ma si dubita che, nel levare il fucile di spalla e nel maneggiarlo, il colpo sia partito inavvertitamente raggiando i pallini sul capo del disgraziato fanciulletto, e un paio di metri lontano, Alcuni dei pallini gli attraversarono la scatola cranica e il cervello parte a parte.

La madre.

Poco dopo singhiozzando, venne sul posto la madre dell'ucciso Angelina Fabris.

Immaginarsi lo strazio della povera donna di fronte al cadavere deformato del figlioletto! nè i conforti di un altro figlio nè quelli dei presenti riuscivano a frenare le sue lacrime. Fu giuocoforza strapparla via, dar fine alla commovente scena.

La salma fu trasportata da alcuni pietosi nella casa stessa dell'ucciso.

La vittima

La vittima è tal Giuseppe Stradiotto d'anni 12, abitante in Viale Tricesimo, al bivio della strada di Feletto.

Sul posto vennero le autorità per le constatazioni di legge.

Il fatto ha prodotto in Chiavris profonda impressione.

* * *

Sul grave fatto, abbiamo potuto raccogliere altri particolari. L'uccisore è certo Domenico Cristofoli d'anni 18 da S. Gottardo, Egli si recava a caccia, portando il fucile in spalla con le canne rivolte contro il compagno.

Ad un tratto il colpo partì, uccidendo il povero Stradiotto.

Pare che della disgrazia non abbia alcuna colpa il Cristofoli, poichè l'arma era assai difettosa.

Udinese che uccide dopo un tentato uxoricidio

In questi giorni si è svolto a Treviso una tragedi .

Protagonista è il soldato automobilisco Gremese Guido di Domenico che abitava a Udine in via Bertaldia N. 13.

A Lucca conobbe Margherita Gaiodetta d'anni 23, alla quale si attribuivano facili costumi, ma il Gremese promise di sposarla, purchè cambiasse vita. Il matrimonio seguì a Novara.

Essendo la donna profuga assieme al marito si stabiliva a Treviso.

L'automobilista ebbe una licenza di 20 giorni e andò a passarla a Treviso, ma scaduta queste non fece ritorno al reparto era dunque disertore.

A chi lo interpellava disse che faceva quesro per forza maggiore. Tornando dopo qualche giorno si meraviglio di trovare allogiata la moglie in una casa equivoca e sembra che le avesse detto « Se non ti posso avere più io, non voglio che altri ti abbiano Dalle deposizioni della Gremese si sa che in camera il marito le abbia detto: Sono disertore e sono rovinato piuttosto che lasciarti sola ti ammazzo e sparò contro di lei,

Indi, rivolgendo la rivoltella alle tempie, si uccise.

La Gremese è stata colpita al collo e i medici hanno riservato il loro giudizio, dichiarando però non disperate le sue condizioni.

L'orario normale ristabilito per i pubblici esercizi

Per autorizzazione avuta dal Sig. Questore il sottoscritto, rende noto che da questa sera i Pubblici esercizi osserveranno l'orario normale.

D. Quintino Leoncini
presid. Un. Neg. ed Eser.

Associazione Mutilati e Invalidi

Domenica, Assemblea straordinaria della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra. Luogo, Teatro Cecchini, via Felice Cavallotti; ore 9.30 ant. in prima convocazione e ore 10.30 in seconda convocazione. Ordine del giorno: Comunicazioni; Relazione morale e finanziaria.

Un'altra lettera sugli imboscamenti

L'avv. Piero Pisenti, pur esso tacciato di imboscato dal *Friuli*, dirige la seguente lettera:

Caro Direttore:

« Leggo con un giorno di ritardo la rubrica iniziata dal « Friuli », organo dei popolari friulani, sotto il titolo: « I boschi nel Regno » nella quale figura anche il mio nome quale ex-Commissario di Pordenone a Firenze.

L'accusa è una menzogna. Non sono stato mai « dispensato » nè « esonerato ». Non fui Commissario per essere dispensato dal servizio militare; ma potei assumere quella carica perchè allora non avevo obblighi militari. Fui infatti nominato Commissario di Pordenone nel novembre 1917 mentre mi trovavo in congedo per un anno a causa di una malattia che fu poi, nell'agosto 1918, motivo della mia definitiva riforma.

I documenti sono a disposizione degli interessati presso l'Ispettorato di Sanità Militare a Roma e presso la Direzione di Sanità del 6.o Corpo d'Armata Territoriale.

avv. Piero Pisenti.

Il commercio dei latticini — Alla nostra Camera di Commercio dalla ditta Muzzatti Magistri, è stata diretta una lettera in cui si fa notare come la ditta Kiefisch sia provvista di laticini mentre vige il decreto di requisizione, e le altre ditte cittadine ne siano sprovviste.

Invita la nostra Camera di Commercio informarsi, per mezzo delle consorelle lombarde quale sia l'indirizzo delle ditte che non ostante il suacennato decreto, hanno libero il commercio dei latticini.

A proposito di luce!

" L'Amministrazione dell'Officine Comunali del Gas ed Elettrica alla quale è affidato il servizio della illuminazione pubblica cittadina, non ha mancato di tenere nella dovuta considerazione le numerose richieste di riattivazione e di installazione di lampade elettriche per illuminazione stradale, ed ha sempre, quando non si opponevano difficoltà, specie d'ordine tecnico, prontamente attuati i desiderati miglioramenti.

Però, molte delle suaccennate richieste, rientrando nel piano generale ed organico dei lavori di sistemazione della pubblica illuminazione, potranno venire gradualmente soddisfatte soltanto col progredire dei lavori stessi, i quali esigono uno svolgimento ordinato e razionale al fine di evitare irregolarità ed interruzioni nel servizio.

La ricostruzione della rete di distribuzione della energia, asportata al completo dal nemico, richiederà ancora, come tutto lascia prevedere, circa un mese di lavoro, durante il quale verrà anche convenientemente sistemata ed ampliata l'attuale illuminazione elettrica che sostituisce provvisoriamente quella a gas nella zona orientale della città, così che per la metà del prossimo dicembre sarà interamente ripristinata, con notevoli miglioramenti, l'illuminazione pubblica ante guerra.

" Tanto perchè la cittadinanza possa valutare l'opera svolta in mezzo a difficoltà d'ogni genere da questa Amministrazione per sistemare l'impianto elettrico Comunale danneggiato vandalicamente dal nemico, dirò che per la sola rete di distribuzione sono stati a tutt'oggi collocati in opera circa 120.000 metri di filo di rame.

Cassa di Risparmio — A partire dal 20 corrente, l'orario pel servizio del pubblico, è fissato come segue: dalle ore 9 alle ore 12, dalle ore 14 alle ore 16.

I combattimenti bolscevico.

LONDRA 18. — Il Ministero della guerra annuncia che violenti attacchi bolscevichi hanno respinto gli estoni verso nord est presso il l'ago Teipua e presso Narova. Il combattimento continuava nella giornata del 15 corr.

COMBUSTIBILI

Carboni Fossili e lignite per uso industriale - per fornaci e gazometri

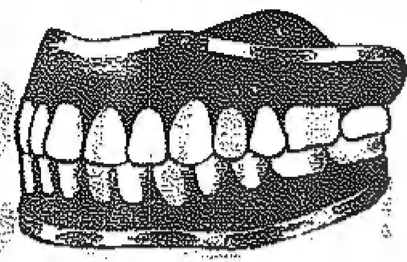
Mattonelle di carbone per uso industriale

Cilindri
Ovuli } di carbone fossile o vegetale } per termosifoni - stufe - cucine
e Sfere

Lignite picea per fornaci :: Lignite Xiloide :: Legna

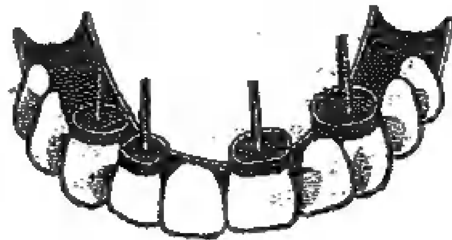
DEPOSIPO Gessi e cementi corbalineum, creolina, cartoni catramati

S. Leskovic - Viale Stazione N. 3 - Udine



AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno Corone d'oro
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddri-amento - Riparazioni.



Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. - Udine
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Sciolto per scuole - Cipolline - Colla - Liquiuda ecc. Tipi perfettissimi migliori degli esteri

Acherina la migliore, la più conveniente e diffusa liscivia liquida - Prezzi ridottissimi

Udine - ADRIANO TAMBURLINI - Udine
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Poscolle)

BANCA DEL FRIULI

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 elevabile a L. 5.000.000.00 - Riserva L. 250.000
Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Sede Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - Moggio Udinese - Montereale Cellina. - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarvisio - Tolmezzo.

Situazione Generale al 31 ottobre 1919

Attivo

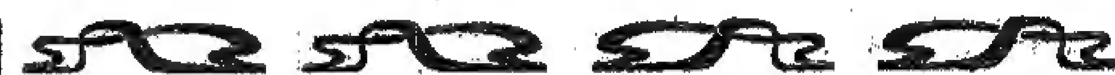
Cassa		L. 886.929,08
Portafoglio a) Buoni Tesoro Ord.	L. 6.921.500	
b) Prestiti cambiari	,, 11.611.483,96	
c) Effetti per l'incasso	» 792.905,70	19.325.889,72
Buoni del Tesoro pluriennali		» 7.658.652,—
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2.373.054,—
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 159.868,—
Conti Correnti garantiti		2.268.133,31
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi debitori		» 4.492.579,19
Beni immobili e mobilio		40.000,—
		L. 37.205.103,51
Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 4.988.297,12	
b) a Garanzia di operaz.	» 5.477.505,35	
c) a Cauzione di ammin.	» 189.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 35.000,—	
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno		L. 10689,802.47
		L. 48.263.170,85

Capitale Sociale

Capitale interamente versato		L. 1.047.000,—
Riserva ordinaria		» 250.000,—
		L. 1.297.000,—
Passivo		
Depositi fiduciari a) Libretti di risparmio	L. 15.663.855,65	
b) Conti Correnti liberi	» 2.971.876,08	
c) conti correnti speciali	1.493.732.21	20.129.463,94
Conti Corr. di Corris. — saldi cred.		,, 4.733,408.74
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		" 2.515.690.37
Azionisti per dividendi da esigere		» 1.842,—
Fondo di Previdenza del Personale		" 53.284.—
Assegni in Circolazione		» 228.810.67
Creditori diversi		» 517.777,68
Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario		» 7.100.000.—
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 4.988.297,12	
b) a Garanzia di operaz.	» 5.477.505,35	
c) a Cauzione di ammin.	» 189.000,—	
d) a Cauzione di servizio	» 35.000,—	10.689.802,47
Risconto a favore anno venturo		» 74.564,70
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 921.526.28
		L. 48.263.170,85

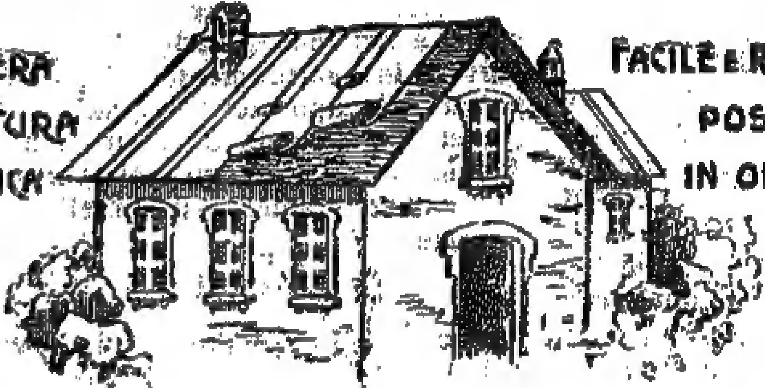
Udine, li 31 Ottobre 1919.

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI



"KOMEROFING"

LA MIGLIORE COPERTURA
PER COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI,
CASE COLONICHE, MAGAZZINI, STALLE, ECC.



Chiedere campioni, cataloghi e preventivi alla
SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA RAPPRESENTANZE APPROVVIGIONAMENTI "SAIRA"
MILANO VIALE PORTA NUOVA 24



FORTISSIMO RIBASSO

Ottima carne bovina americana senza osso in scatole a sole L. 4.35 il kg.

Cibo sano, nutrientissimo, squisito, adatto per lunga conservazione e a buon mercato

La Ditta *P. I. KLEFISCH*

Udine, Via Brenari, 13 — **Pordenone,** Corso Vittorio Emanuele (ex Negozio Torossi)

nonostante il continuo inasprimento dei cambi, nonostante i conseg. forti aumenti in tutti i generi e allo scopo di concorrere efficacemente a far diminuire il costo della vita, mette in vendita una forte partita di ottima carne americana di bue. Tale carne è contenuta in scatole illustrate di forma cubica perfette di circa 450 gr. ognuna e confezionate in casse da 48 scatole.

Il prezzo di vendita di ogni cassa è di L. 90 (novanta) pari a circa L. 4.35 il Kg.

Fatene tutti una buona provvista per fornire le vostre dispense, a buon mercato, di un'ottima scorta alimentare per il prossimo inverno.

La Ditta dispone inoltre sempre di forti depositi di Vino, Olio di oliva e Winter, Formaggio, Uova, Sapone, Candele da famiglia e da chiesa, Acquavite, Vermouth, Marsala, Liquori, Sardine, Sardelle, Salacche ecc. a prezzi di assoluta concorrenza.